

MILANO - Irruzione nell'Università

# Perquisizione poliziesca alla «Statale»

**Sono stati trovati cartelli, bandiere, materiale di propaganda - Perquisita anche la «Giovane Italia»  
Assurda «equidistanza» fra studenti e fascisti**

MILANO, 24 aprile

La scorsa notte alle 23 simultaneamente (la lotta agli opposti estremismi sfrutta anche le coincidenze orarie) polizia e carabinieri hanno perquisito la sede in corso Monforte dell'organizzazione fascista *Giovane Italia* e le Facoltà umanistiche dell'Università statale, da lunedì serrate dal rettore.

Nell'ateneo minuziosamente perquisito, sono state trovate bandiere rosse, materiale di propaganda e alcune aste per cartelli e striscioni. Anche nella sede della *Giovane Italia* non sarebbe stato trovato materiale compromettente. Le parallele irruzioni ordinate dal magistrato sono evidentemente collegate a un rapporto dell'ufficio politico della questura; nel documento si definisce il servizio d'ordine del Movimento studentesco una organizzazione paramilitare armata.

L'assurda accusa, usata dalla solita stampa per turbare l'opinione pubblica, viene bilanciata dal consueto corollario del colpo a destra. La pretestuosità e la falsità della simmetria adottata dall'ufficio politico della questura milanese per sostenere la repressione unicamente indirizzata contro lo schieramento popolare, è stata, tra le altre voci, denunciata dall'ultimo numero de *L'Espresso*.

In una cronaca sull'aggressione poliziesca di sabato scorso al corteo del Movimento studentesco si dice, fra l'altro: «L'ufficio politico parla di due formazioni militari, una rossa del Movimento studentesco, l'altra nera, dei picchiatori missini. In realtà, per l'idea che hanno potuto farcene i milanesi, si tratta di due cose diverse. Quella nera l'hanno vista aggredire i passanti, sfasciare vetrine, devastare uffici di giornali. Quella rossa non l'hanno incontrata che nel servizio d'ordine del Movimento studentesco».